



*presenta*

# **Il segreto del bosco vecchio**



da Dino Buzzati "Il segreto del bosco vecchio"

adattamento teatrale di Giovanna Vallebona

con

Colonnello Procolo **Francesco Nardi**

Bernardi **Carlo Pepe**

Giovanni Fattori **Federico Riso**

Adele **Elisabetta Ciotto**

Benvenuto **Pietro Muzzini**

Voce narrante, Gazza, Ombra (**Giovanna Vallebona**); Voce Vento Matteo, Topo (**Carlo Pepe**)

Voce Capanna (**Giorgia Piana**), voci registrate: **Elisabetta Dellepiane, Amedeo DePirro, Miro Gerbi**

Elaborazione suoni e luci: **Doriana Barbè**

Service: **VTA**

Scenografia: **Giovanna Vallebona**

locandina : **Alice Bevilacqua**

Costumi : **Mariangela Bragoni**

regia : **Giovanna Vallebona**

## **Il testo**

Fiaba allegorica pubblicata da Buzzati nel 1935. Il colonnello Procolo eredita inaspettatamente una vasta tenuta boschiva denominata “Bosco Vecchio” e decide di congedarsi dall'esercito per invecchiare nella sua nuova dimora. Lo zio defunto, Antonio Morro ha diviso l'eredità fra lui e Benvenuto, un ragazzo di dodici anni, nipote di Sebastiano, che vive in un collegio per orfani. In un primo tempo Procolo vuole sfruttare il bosco economicamente tagliando molti alberi, tuttavia si rende presto conto di essere circondato da molte “creature” che custodiscono la foresta che si presentano sia in forma fiabesco-fantastica (i geni degli alberi) che come elementi naturali (animali, venti...). La figura del colonnello si delinea nel racconto nel suo rapporto con la Natura che lo circonda....ed assiste al suo degrado morale fino al punto in cui Sebastiano è talmente divorato dall'avidità di possesso ( la sua ombra decide addirittura di abbandonarlo) che decide di progettare l'omicidio del nipote. Fortunatamente non tutto procede come previsto e accade lentamente qualcosa...forse anche il colonnello può cambiare...

## **Il bosco**

Da sempre il “Bosco” rappresenta un luogo in cui l'Uomo attraversa una crisi interiore sia che si chiami “Giardino” come nel caso dell'Eden, o “orto” come il Getsemani, o “selva” come quella dantesca o “foresta” come in tutte le fiabe popolari...dunque un bosco interiore più che di alberi. Un luogo ambivalente dove trovare rifugio o tormento, dove perdersi nella propria follia o ritrovare se stessi attraverso il rapporto con la Natura. Molti popoli adoravano gli alberi come simbolo della vita che si rigenera, tuttavia il bosco ha una valenza simbolica diversa più legata all'inconscio e alle sue paure. Attraversare il bosco era spesso considerato un atto d'iniziazione, una prova di coraggio. Procolo perde se stesso nella foresta finché la considera altro da sé, qualcosa da “usare” per il proprio tornaconto senza operare alcun lavoro interiore. Essa muove in lui corde profondissime, mai suonate, ma il colonnello è abituato a dare ordini, ad avere tutto sotto controllo e a sentirsi il padrone della situazione. Solo quando comincia a confrontarsi con i suoi limiti, a sentirsi solo e piccolo nell'immensità del Creato, allora trova se stesso e la sua umanità. Forse il segreto è questo...scoprire quel qualcosa, per ognuno diverso, che ci fa diventare chi siamo, che dà senso a tutto.

## **Il progetto ecologico**

Certamente “Il segreto del bosco vecchio” possiede anche una valenza ecologica espressa con poesia in tutti i personaggi della foresta. L'Uomo trova la sua vera pace vivendo e rispettando la Natura in un rapporto armonico. Il messaggio non è retoricamente un'idealizzazione del Creato, ma dipinge le creature del bosco come esseri positivi e negativi con difetti e pregi come l'Uomo. Un esempio tipico è costituito dal personaggio del Vento Matteo, spietato contro la diga e nel tentativo di uccidere Benvenuto, ma capace di produrre suoni straordinari in concerti che toccano la profondità dell'animo umano. Forse simboleggia l'istinto, la forza brutale che esce da ognuno di noi senza la riflessione della morale, ma con tutta la sua potenza creativa ed artistica.

## **Un bosco che ama i boschi**

Se per il progetto “Blooming Shakespeare” Le Fusa ha utilizzato stoffe di ombrelli rotti per la creazione dei costumi di scena, per “Il segreto del bosco vecchio” ha deciso di realizzare la

scenografia dello spettacolo servendosi quasi completamente di oggetti riciclati. Il mobilio presente in scena è stato trovato o restaurato. Gli alberi sono stati realizzati con cartone e anime dei rotoli di carta igienica e scottex. Da tempo l'associazione si occupa di riciclo e raccoglie stoffe di ombrelli, cd rotti, tappi di barattoli, cialde di caffè usate, bottoni... per creare costumi teatrali e scenografie.



## **L'ombra**

Interessante il ruolo dell'ombra di Procolo...logica vorrebbe ritenere che l'ombra di qualcuno rappresentasse il suo lato “oscuro”, il contrario della luce. Invece l'ombra di Sebastiano Procolo decide di abbandonarlo quando il suo declino morale lo porta talmente in basso da vergognarsi di accompagnarlo. In effetti a pensarci bene l'ombra prevede l'esistenza della luce, al buio non può esistere. E' ciò che si proietta fuori di noi, la sagoma che noi poniamo fra la luce e il mondo, la nostra “forma deformata”, senza volto, senza dettagli....forse il “noi” senza fronzoli, la coscienza.

## **La musica del bosco**

La musica o forse sarebbe meglio dire il silenzio scelto per “Il segreto del bosco vecchio” è un rispettoso tentativo di far parlare la Natura. I suoni del bosco e i rumori quotidiani sono frutto di una lunga e meticolosa ricerca per fare vivere allo spettatore davvero la realtà di una foresta e della vecchia casa della tenuta. Non c'è nulla da aggiungere se non imparare ad ascoltare e a stare in silenzio. Per la conclusione è stata scelta la canzone “Bonnie Portmore”, canto popolare irlandese, magistralmente eseguita con voce e arpa da Loreena McKennitt che narra di una foresta di querce e in particolare dell'antica quercia Portmore, crollata in seguito ad una tempesta di vento e poi utilizzata per fare una flotta.

Per informazioni

Associazione Culturale Le Fusa      cell. 347/8366513 (pomeriggio)

[www.ilteatrochefalefusa.com](http://www.ilteatrochefalefusa.com)    [teatrofusa@gmail.com](mailto:teatrofusa@gmail.com)

